

ESCLUSI DAL PRINCIPIO DEL PAESE D'ORIGINE I SERVIZI SOCIALI, RESTA IL MITICO IDRAULICO POLACCO

L'Europa approva la Bolkestein jr

dal corrispondente da BRUXELLES

Bolkestein junior. La direttiva più controversa di questo secolo è stata approvata dall'Euro-parlamento, finalmente, dopo una serie di polemiche tanto lunghe e furibonde da regalare una fama imperitura all'olandese che, in qualità di commissario per il mercato interno, ne ha scritto tre anni fa la versione originale.

L'idea era di togliere ogni barriera al movimento dei lavoratori nei servizi - settore che impiega 116 milioni di persone e vale il 70% del pil continentale - per farli circolare guidati dalle regole del paese d'origine. Di conseguenza un idraulico polacco avrebbe potuto operare in Italia secondo la legislazione di casa, dunque a condizioni potenzialmente in grado di sbaragliare la concorrenza.

Fu questo spauracchio a dare il colpo di grazia al referendum francese sulla Costituzione Ue, trasformò la Bolkestein

nel santino degli euroscettici. Per passare doveva essere riscritta e trasformata nella sorellina minore di quella che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto essere. Così è stato. Alla fine, guarda il paradosso, sono rimasti idraulici, elettricisti e pochi altri.

Tutte le categorie giudicate di maggior interesse pubblico - e si può discutere se lo siano davvero - sono scomparse dal testo adottato a Strasburgo. Lo stillicidio degli emendamenti ha tagliato dall'elenco dei senza frontiere finanziari, bancari e assicuratori. Via anche i dottori con tutto il personale medico e paramedico. Niente autisti di bus, macchinisti, tassisti, giornalisti radio e tv. Fuori le agenzie di lavoro interinale, i giochi di azzardo, oltre che notai e ufficiali giudiziari. Esclusi i servizi sociali e quelli privati di sicurezza. Gli stati membri non hanno potuto ammettere che un dentista ungherese esercitasse in Belgio col tariffario e la protezio-

A Strasburgo la sinistra si è spaccata
Rizzo: «Applicare ai lavoratori
le regole dello Stato di provenienza
è un vero e proprio regalo ai padroni»
Voto contrario anche dai Verdi

ne sociale, meno elevati e restrittivi, ammessi a Budapest.

Il principio cosiddetto del «paese di origine» è stato invece ritenuto applicabile a obiettivi considerati «meno sensibili». Gli architetti ad esempio, come se costruire una casa fosse compito più lieve quanto a contenuto di interesse pubblico rispetto a un ponte fra i molari.

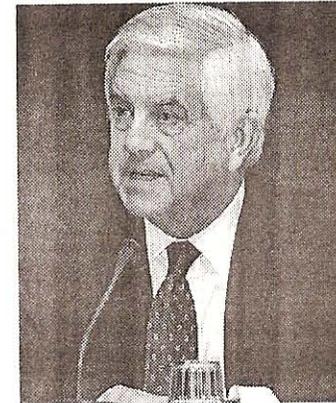
Via libera concesso ai consulenti manageriali, ai pubblicitari, agli agenti immobiliari e a quelli turistici, nonché ai già citati elettricisti e idraulici. Dai loro paesi, immaginiamo da quelli meno ricchi,

potranno andare a cercar fortuna utilizzando il grimaldello delle migliori condizioni tariffarie e della possibilità di usufruire di maggiore flessibilità contrattuale, laddove questo sia possibile.

Gli inglesi, al solito molto pratici, esultano. La stima del governo Blair è che quando la direttiva verrà adottata, entro il 2010, il Regno Unito sfornirà 135 mila nuovi posti di lavoro con un contributo da 7,7 miliardi alla crescita economica. «Una norma che riduce norme e regolamenti non necessari» ha commentato il ministro del Commercio laburi-

sta, Ian McCartney, proprio mentre a Strasburgo Marco Rizzo, eurodeputato pdci, ufficializzava la divisione del centrosinistra: «La Bolkestein è un regalo ai padroni, purtroppo votato da larga parte dell'Unione. Abbiamo visto convergere assieme alla destra larga parte dei parlamentari dell'Unione». Contrari anche i Verdi. Inutile: in dicembre il Consiglio metterà il suo sigillo. I consumatori non hanno commentato. Facile però che la prospettiva di servizi a minor costo, idraulici o architetti che siano, abbia fatto leccare numerosi baffi.

[m. zat.]



Fritz Bolkestein, autore della direttiva sulla libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione Europea